



COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

ORIGINALE

G.C.

Numero: 22

Data : 24/03/2014

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Delibera del 24/03/2014 Numero 22

OGGETTO: ADESIONE A "PROGETTO RI-STILE - ATTO SECONDO" - ASSOCIAZIONE MULTIETNICA "TERRE UNITE"

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **ventiquattro** del mese di **marzo** alle ore **18:30**, nella sala delle adunanze, in seguito a convocazione ai sensi dell'art. 36, comma 2, dello Statuto Comunale si è riunita la Giunta Comunale nelle persone:

NOME	FUNZIONE	PRESENZA
FILIPPI AURELIO	Sindaco	X
ROLFI GIOVANNI	Assessore	X
VIZZA LEONARDO	Assessore	X
PELI SIMONE	Assessore	X
PRATI ALESSANDRO	Assessore	X

Totale presenti : 5

Totale assenti : 0

Presiede la seduta il sig. **Filippi dott. Aurelio**, in qualità di **Sindaco**.

Partecipa il **Segretario Comunale Vitali dott. Giuseppe**, che si avvale della collaborazione del personale degli uffici ai fini della redazione del seguente verbale.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che la crisi economica ed occupazionale in atto si dimostra sempre più invasiva e intacca anche famiglie che mai avrebbero pensato di trovarsi da un giorno all'altro ridotte alla povertà;

Considerato che necessariamente devono essere modificati mentalità e stili di vita improntati sul consumismo e sullo sperpero delle risorse;

Visto il progetto (allegato "A" quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione) che l'Associazione Multietnica "Terre Unite" intende presentare per partecipare al Bando VOLONTARIATO 2014 finalizzato alla realizzazione dei due obiettivi generali:

1. **Fronteggiare la crisi economica in atto con la creazione graduale di posti di lavoro nel settore specifico del riciclo delle risorse;**
2. **Favorire un cambiamento nei comportamenti individuali e collettivi per realizzare modelli di produzione e di consumo più sostenibili nel tempo e più attenti ai diritti delle generazioni future;**

Sottolineato che il Comune di Ome, condividendo gli obiettivi e le azioni del suddetto progetto, intende impegnarsi a partecipare alla realizzazione dello stesso sia nella parte che intende apportare un aiuto ad alcune famiglie con forti difficoltà economiche con il proseguimento dell'attività dei laboratori del riciclo creativo, sia nella parte che concerne l'educazione alla sostenibilità ambientale.

Rilevato che la partecipazione consisterà nella pubblicizzazione del progetto e delle iniziative pubbliche mensili finalizzate a incentivare la collaborazione delle Realtà attive sul territorio per discutere e progettare iniziative sociali comuni, nell'individuare e segnalare all'Associazione le donne più bisognose di un aiuto finanziario e nella presenza di un referente del Comune alle riunioni di verifica del progetto;

VISTI pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dalla responsabile dell'Area Servizi Finanziari ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. n. 267/2000;

CON VOTI favorevoli unanimi

D E L I B E R A

1. le premesse, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di aderire al "Progetto Ri-stile - atto secondo", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A", redatto a cura dell'Associazione Multietnica "Terre Unite" onlus e che sarà presentato per la partecipazione al Bando Volontariato 2014;

3. di dare atto che la partecipazione del Comune di Ome consisterà nella pubblicizzazione del progetto e delle iniziative pubbliche mensili finalizzate a incentivare la collaborazione delle Realtà attive sul territorio per discutere e progettare iniziative sociali comuni, nell'individuare e segnalare all'Associazione le donne più bisognose di un aiuto finanziario e nella presenza di un nostro referente alle riunioni di verifica del progetto

- 4. di dare mandato** all'Assistente sociale ed al Responsabile del Servizio Finanziario per gli adempimenti conseguenti all'adozione della presente deliberazione;
- 5. di allegare** il parere favorevole di regolarità tecnica e di regolarità contabile a norma dell'art. 49 - comma 1 T.U. D.Lgs. 267/2000;
- 6. di dare** atto che il Segretario comunale attesta la conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, Statuto e Regolamenti;
- 7. di trasmettere** la presente deliberazione in elenco, ai capigruppo consiliari a norma dell'art. 125 - T.U. D.Lgs. n. 267 in data 18.8.2000;

8. di dare infine atto, ai sensi dell'art. 3 della legge 241/90 sul procedimento amministrativo, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale - sezione di Brescia, al quale è possibile rappresentare i propri rilievi in ordine alla legittimità del presente atto, entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'Albo Pretorio

Indi su proposta del Sindaco, previa apposita separata votazione palese ed unanime,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del T.U. D.Lgs. n. 267 in data 18.8.2000, e dell'art. 36 - X° comma del vigente statuto, stante l'urgenza.

Il verbale è stato letto, firmato e sottoscritto ai sensi dell'art. 36, comma 9, dello Statuto Comunale.


Il Sindaco
Filippi dott. Aurelio


Il Segretario Comunale
Vitali dott. Giuseppe

QUESTA DELIBERA:

E' stata pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio per 15 gg. Consecutivi (art. 124 T.U 18/08/2000, N. 267) N° cronologico: _____ APOL.

Viene comunicata in data odierna ai Capigruppo Consiliari art. 125 del T.U: D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Ome, addì


Il Segretario Comunale
Vitali dott. Giuseppe

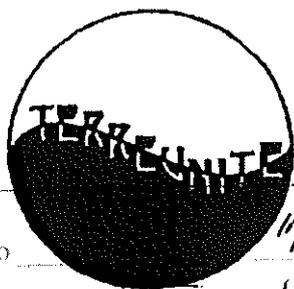
CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 24/03/2014 :

Dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. n. 267/2000

Ome, li 24/03/2014


Il Segretario Comunale
Vitali dott. Giuseppe



ASSOCIAZIONE MULTIETNICA "TERRE UNITE"

ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE
*Iscritta nel Registro Regionale del Volontariato e nel Registro delle
Associazioni di Solidarietà Familiare.*

Sede legale: PASSIRANO (BS), via Bettole n° 65 CAP 25040

Tel e fax 030/653237 - e.mail assmultietnicaterreunite@virgilio.it

Sito web: www.terreunite.it - Codice fiscale: 98079530170

Denominazione del progetto:

"PROGETTO RI-STILE - Atto secondo": creatività per fronteggiare la crisi occupazionale con "nuove opportunità di lavoro e salvaguardare l'ambiente attraverso il riciclo dei materiali.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO E DEL PIANO DI INTERVENTO.

Descrizione del contesto di realizzazione del progetto

La crisi economica e occupazionale non è finita, anzi si dimostra sempre più virulenta e intacca anche famiglie che mai avrebbero pensato di trovarsi da un giorno all'altro ridotte alla miseria. Questa non è una sensazione, ma un dato di fatto comprovato, oltre che da noi, dalle assistenti sociali dei Comuni con i quali abbiamo rapporti per le attività che la nostra Associazione ha svolto e svolge nella zona ovest della Provincia di Brescia. Quasi tutte le assistenti sociali, infatti, si dichiarano estremamente frustrate dalle innumerevoli richieste di aiuto che ricevono e alle quali, inesorabilmente, devono rispondere che il Comune non ha più i finanziamenti sufficienti per elargire il benchè minimo aiuto finanziario, anzi, che pure ad alcune di loro è stato ridotto l'orario di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

Il nostro territorio, infatti, si caratterizzava per le innumerevoli piccole aziende artigianali, talvolta a conduzione familiare con pochi dipendenti. Lavoravano prevalentemente nell'indotto così che se la fabbrica che dava loro il lavoro ha chiuso i battenti, anch'esse hanno dovuto chiudere e, a catena, chiudono, via via, anche numerosi negozi che dichiarano un calo delle vendite insopportabile.

Altre aziende hanno delocalizzato portando la produzione in Polonia, in Romania, ecc., dove le spese di produzione sono molto inferiori rispetto a quelle sostenute in Italia.

Così il numero dei disoccupati, italiani e stranieri, continua ad aumentare in modo molto più consistente rispetto alle statistiche ufficiali (forse perchè i cassaintegrati, destinati prima o poi alla disoccupazione, non sono inclusi in queste statistiche, come i lavoratori (non pochi) che lavoravano in nero). Per le donne, per i motivi che già tutti conosciamo, la situazione lavorativa è peggiore, così come per i giovani (anche con titoli di studio appropriati) ora talmente demoralizzati per le inutili ricerche del lavoro che ormai il lavoro non lo cercano neanche più e vivono alla giornata mantenuti o dai genitori, se ancora lo possono fare, o dai nonni con le loro pensioni.

Negli ultimi 3 anni abbiamo inoltre rilevato che se, da un lato, sono aumentati i bisogni concreti di sostegno alle famiglie colpite dalla crisi occupazionale, dall'altro lato, si avverte, quasi fosse una coltre fisica, una solitudine diffusa, forse perchè chi è in miseria si vergogna del suo stato e chi ha retto alla crisi evita di lasciarsi coinvolgere dalle "disgrazie" altrui per paura di esserne in qualche modo "contaminato". Rileviamo quindi

nella popolazione una scarsa solidarietà sociale e all'interno delle famiglie in crisi un aumento della conflittualità tra coniugi che sfocia, in alcune situazioni particolarmente drammatiche, in violenza domestica su donne e bambini.

Abbiamo inoltre le Istituzioni Pubbliche che, anch'esse prive di finanziamenti, sono costretti a delegare al volontariato sociale le soluzioni di problematiche sociali spesso insolubili, sia perchè privo di mezzi finanziari per il sostegno materiale alle famiglie in difficoltà, sia perchè privo di competenze (nei casi scabrosi di violenza domestica, ad esempio, dove è necessario attivare forze dell'ordine, avvocati, ecc. e se la famiglia è straniera addirittura i Consolati del Paese di provenienza della famiglia). La conseguenza è quella di un volontariato sociale che sta anch'esso deflagrando, privo di mezzi finanziari, impegnato nel sostegno sociale su più versanti, spesso costretto a professionalizzarsi sempre più e a "spendere" metà del tempo nell'organizzazione di raccolte fondi impegnative, ma non sempre redditizie come si vorrebbe.

Ai due Comuni aderenti al progetto che qui presentiamo (Passirano con 7276 abitanti, e Ome con 3273 abitanti) abbiamo chiesto i dati relativi alla disoccupazione reale: i nostri referenti, cioè i Servizi Sociali, dicono che i disoccupati sono tanti, ma non hanno ancora elaborato statistiche ufficiali.

Anche noi non abbiamo numeri precisi, possiamo solo riferire ciò che abbiamo constatato direttamente in questi 3 ultimi anni.

Ebbene, la nostra Associazione, collateralmente alle altre attività cofinanziate dagli Enti Pubblici (L.R. 23/99 e L.R. 1/08), gestisce con i propri volontari da 15 anni un Centro Raccolta-Riciclo-Smistamento di mobili, vestiario e oggetti vari per la casa e per i bambini: è tutto materiale usato, e a volte anche nuovo, che riceviamo in donazione da tutta la zona ovest della Provincia di Brescia. Questo Centro, ora denominato BAZAR DELL'USATO occupa un capannone di 400 mq, sito in Monticelli Brusati, del quale paghiamo regolarmente affitto, assicurazione e utenze. La nostra Associazione possiede anche un furgone abbastanza capiente per il ritiro dei mobili e la consegna alle famiglie che ne hanno fatto richiesta.

In 15 anni di attività, con un minimo contributo utilizzato dall'Associazione per pagare affitto, utenze e uso del furgone, sono stati arredati centinaia di appartamenti, così come sono state vestite migliaia di persone. A chi è privo di un reddito non viene chiesto alcun contributo.

I Servizi Sociali dei Comuni della zona ritengono questa attività "un servizio sociale per il territorio" anche perchè, molto spesso funziona anche come "Centro di Ascolto, di Informazione e di Aiuto" nel disbrigo di pratiche incomprensibili per alcuni stranieri non acculturati.

Dall'anno di apertura del Centro Raccolta (1999) all'anno 2011 la tipologia di utenza si è mantenuta pressochè invariata: per 12 anni fruitori del Centro Raccolta erano per il 90% famiglie straniere appena giunte in Italia che avevano speso quasi tutto per il viaggio e successivamente avevano bisogno di tutto per radicarsi nel nuovo ambiente di vita. Negli ultimi 3 anni, gradualmente, è aumentata l'utenza italiana, tanto che ora si aggira sul 60% rispetto all'intera utenza. Ciò significa che la crisi colpisce tutti nello stesso modo: italiani e stranieri. C'è poi da non sottovalutare il fatto che il flusso immigratorio è stato rallentato, come pure i ricongiungimenti familiari, anzi, non sono pochi gli stranieri che avendo perso casa e lavoro ritornano nel loro Paese di origine, oppure vi rimandano la moglie e i figli, anche se questa loro decisione è vissuta drammaticamente da questi ultimi, ormai integrati nella nostra società, soprattutto i bambini che sono nati in Italia o vi sono giunti piccolissimi, che hanno frequentato la nostra scuola e che del loro Paese di origine non conoscono neppure la lingua

Descrizione del progetto

Vista la condizione di estremo disagio economico di molte famiglie già nel 2011 abbiamo avuto l'idea di allargare le potenzialità del BAZAR DELL'USATO creando opportunità lavorative per donne con minori a carico in grave difficoltà economica.

Adiacente al capannone dove si svolge l'attività del Bazar dell'Usato e in collegamento con esso tramite una larga scala c'era un ampio e luminoso salone (più di 200 mq) sfritto da diversi mesi. Sollecitate dall'idea di creare in quello spazio due laboratori per il riciclaggio creativo di alcune merci particolarmente adatte che vengono recapitate al Bazar dell'Usato, abbiamo deciso di prendere in affitto anche questo secondo locale nel quale, successivamente, sono stati ricavati tramite tramezze in cartongesso, 4 spazi: uno spazio per il laboratorio del recupero creativo di piccoli mobili, un secondo spazio per il recupero e la trasformazione di abiti usati e per la lavorazione della lana e dei tessuti provenienti da aziende locali, un terzo spazio da utilizzare come magazzino delle merci selezionate per la trasformazione e la lavorazione, il quarto spazio consiste in un ampio corridoio che, se attrezzato ed allestito opportunamente potrebbe servire come spazio espositivo.

I servizi igienici sono al piano terra facilmente raggiungibili, l'acqua è stata portata anche nei laboratori ed è stato rifatto completamente l'impianto elettrico, a nostre spese, secondo le norme di sicurezza dei laboratori artigianali. Per il riscaldamento sono state acquistate due stufe pellet. Sono poi stati attrezzati i due laboratori affinché fossero pronti per l'uso.

Nel 2012 abbiamo partecipato al Bando per le Organizzazioni di Volontariato ottenendo un finanziamento di 10.000 euro finalizzati all'avvio del progetto "PROGETTO RI-STILE: creatività per fronteggiare la crisi".

Sono state selezionate dalle assistenti sociali dei tre Comuni aderenti al progetto 6 donne prive di reddito e con altre problematiche familiari e sono state inserite, dopo aver seguito un breve corso di formazione-lavoro, nell'attività dei Laboratori, seguite da una Direttrice dei laboratori e da volontarie competenti nell'insegnare loro il lavoro da svolgere nella creazione dei vari manufatti.

Sono state retribuite con voucher lavoro secondo le ore effettivamente impegnate nell'attività. Questo mini-reddito è servito per alcune di loro a pagare le bollette in sospeso in modo da non rimanere senza luce, acqua, gas, per altre a pagare l'affitto di casa e i servizi scolastici.

In sei mesi, però (da Gennaio a Giugno 2013) tra le varie retribuzioni e altre spese per attrezzature e materiali, lo stanziamento è finito e di conseguenza anche l'attività delle donne è stata sospesa, anche per una nostra inavvedutezza: non abbiamo organizzato la vendita dei manufatti contemporaneamente all'attività nei Laboratori per ricreare così un fondo per poter continuare l'attività retribuendo le donne fruitrici del progetto. Abbiamo sbagliato anche con la tempistica della vendita rispetto alle stagioni: infatti, i manufatti più costosi, sia per il tempo impegnato, sia per i materiali utilizzati erano coperte e tappeti fatti con cordoni di lana tessuti col telaio, adatti per l'inverno. Noi invece, li abbiamo esposti per la vendita nei mesi estivi con un esito che poteva essere previsto. In tal modo, vendendo soprattutto bigiotteria, astucci per la scuola, borse costruiti con stock di cerniere avute in donazione, siamo riuscite a raccogliere solo 2.030 euro, troppo pochi per riaprire l'attività dei laboratori.

Il presente progetto è, quindi, la continuazione e il miglioramento del progetto precedente: Le fruitrici del progetto saranno ancora donne con minori disoccupate, perciò prive di un reddito, individuate dai Servizi Sociali dei 2 Comuni aderenti al progetto. Il procedimento per la fase preparatoria e per la fase produttiva sarà uguale a quello già sperimentato nel progetto precedente. L'aspetto migliorativo consisterà invece nell'introduzione di due operatori (anch'essi retribuiti con voucher lavoro, oltre alla direttrice dei laboratori retribuita e alle maestre volontarie) addetti al recupero dei materiali donati dalle aziende e dai

negozi della zona e all'organizzazione della vendita dei manufatti, utilizzando anche i canali di vendita informatici.

Visto poi che la nostra Associazione non ha i requisiti commerciali se non in occasioni particolari finalizzate alla raccolta fondi, se questa seconda parte del progetto avrà un esito positivo, dovuto ai miglioramenti introdotti, i lavoratori (donne lavoratrici ed operatori del recupero e della vendita) si costituiranno in cooperativa, tentando l'avventura di una operazione commerciale vera e propria. La nostra Associazione continuerà a sostenere la nuova cooperativa finchè essa non sarà in grado di una gestione totalmente autonoma.

Finalità generale del progetto

Negli ultimi vent'anni il tessuto sociale della nostra zona è andato via via sfaldandosi tanto che la maggioranza delle famiglie vive nell'isolamento la propria quotidianità, ma anche i momenti più o meno felici e più o meno drammatici. Molto spesso non si sa neppure chi vive nella casa accanto, cosa fa, com'è la sua vita.

Anche i bambini non giocano più con gli amici fuori casa. La televisione, il computer, i videogiochi hanno soppiantato la vita relazionale viva. Al massimo, sono i genitori stessi che organizzano per i loro figli gli incontri con altri bambini, sempre però sotto il loro controllo come se fossero "incontri protetti". La disperazione degli altri la veniamo a conoscere solo se si verificano fatti eclatanti, ma subito dopo tutto rientra "nella normalità" del vuoto, dell'assenza, della solitudine.

La finalità di questo progetto, oltre a quella di creare lavoro per le donne in un contesto dove il lavoro sta scomparendo, è quella di ricostruire, in questa fase di grave crisi economica e valoriale un tessuto sociale basato sull'attenzione nei confronti degli altri, sulla solidarietà e la cooperazione affinché le persone possano recuperare un contesto di vita relazionale in grado di incidere sulla qualità della vita e di generare opportunità di ascolto e di aiuto per la sempre più ampia fascia di famiglie vulnerabili presenti sul territorio.

Obiettivi generali del progetto

1. Solo tre anni fa l'obiettivo generale prioritario di questo progetto sarebbe stata la sostenibilità ambientale attraverso il riciclo e il riuso delle merci, attualmente con la crisi economica e occupazionale in atto che da tre anni imperversa anche nella nostra zona (ritenuta da sempre una zona della provincia con un alto tasso di produttività) e che determina mancanza di lavoro e getta sul lastrico centinaia di famiglie che non sanno più come pagare mutui, utenze domestiche e, in molti casi, anche i servizi essenziali, come la scuola materna, lo scuolabus, la mensa scolastica, le visite mediche specialistiche, i medicinali, ecc., **l'obiettivo prioritario di questo progetto è la ferma volontà di fronteggiare, per quanto possibile, la crisi economica in atto con la creazione graduale di posti di lavoro utilizzando le attrezzature, i materiali, il lavoro volontario e le competenze messi a disposizione dalla nostra Associazione e dagli Enti partner.**

Siamo consapevoli che il nostro progetto non risolverà la crisi, sarà comunque un tentativo per uscirne. Di certo sappiamo che non è la

passività e la disperazione che aiutano le famiglie ad uscire dal tunnel del disagio, ma la consapevolezza che ognuno di noi deve mettersi in gioco e, con volontà e coraggio, far emergere creatività e competenze personali più che a rivolgersi inutilmente all'assistenza pubblica.

- 2. Il secondo obiettivo generale è quello che alcuni anni fa sarebbe stato il primo: educare le persone alla sostenibilità ambientale, cioè fare in modo che si diffonda la cultura che è necessario, ora più che mai, modificare il proprio stile di vita evitando il più possibile i consumi superflui di materie prime e di energia ed i conseguenti indebitamenti e, attraverso il riciclo e il riuso delle merci abituare al risparmio e alla salvaguardia del nostro ambiente di vita, oltre che dell'ambiente in senso più esteso.**

Obiettivi specifici del progetto

Primo obiettivo - Sostenere alcune famiglie particolarmente svantaggiate attraverso l'erogazione di voucher lavoro, preferibilmente donne sole con figli a carico e senza un reddito. Obiettivo a breve termine.

Attività programmate:

Appena avremo saputo l'esito del progetto, che per noi è fondamentale venga approvato, saranno individuate, con l'aiuto dei 3 Comuni coinvolti nel progetto, 5 donne disoccupate e con figli a carico che più abbisognano di un micro-reddito iniziale e che, nello stesso tempo, sono interessate ed hanno attitudine per il tipo di attività che sarà loro proposto, che nel lavoro sanno essere propositive più che esecutive.

Successivamente verrà organizzato un breve corso di formazione-lavoro al fine che sappiano utilizzare adeguatamente le attrezzature predisposte (macchine da cucire, tagliacuci, telai a mano, piccole attrezzature per il taglio dei tessuti, ecc.)

Seguiranno poi un altro breve corso pratico per preparare la fase produttiva e retribuita che potrà iniziare dopo circa due mesi dall'avvio del progetto.

L'attività dei laboratori continuerà per altri 10 mesi, cioè fino al termine del progetto.

Risorse umane (volontarie e non) e risorse strumentali impegnate:

Risorse umane:

- Una responsabile del progetto (volontaria). Terrà la relazione con i tre Comuni aderenti al progetto e, soprattutto nella prima fase, parteciperà all'individuazione delle donne che fruiranno del progetto. Relazionerà via via sull'andamento del progetto.
- Cinque donne fruitrici del progetto, individuate dai Servizi Sociali dei Comuni aderenti, impegnate nell'attività dei laboratori e retribuite con voucher lavoro.
- Una coordinatrice direttrice dei laboratori (retribuita). Il suo compito sarà quello di coordinare le 3 fasi del progetto: 1. Corso di formazione sull'uso delle attrezzature. 2. Corso di preparazione della fase produttiva. 3.

Organizzazione della fase produttiva e coordinamento del lavoro: procurare i materiali e rispondere a tutti i problemi che possono insorgere durante le varie lavorazioni.

- Tre operatrici (volontarie) addette allo smistamento dei materiali.
- Una maestra (volontaria) per insegnare ad usare adeguatamente le attrezzature già predisposte.
- Due maestre (volontarie) del riciclo creativo per i Corsi formativi e per la supervisione del lavoro.
- Una amministrativa (volontaria) per la gestione dei voucher lavoro, per il bilancio finanziario dell'attività e per la rendicontazione finale.
- Due operatori (retribuiti) addetti alla raccolta dei materiali presso abitazioni, aziende e negozi della zona e alla pubblicizzazione e vendita dei manufatti prodotti nei laboratori.
- Autisti (volontari) per il trasporto delle donne e dei bambini che usufruiscono del progetto.

Risorse strumentali:

- Affitto annuale del locale dove si svolge l'attività dei laboratori (a carico del progetto).
- Assicurazione del locale dove si svolge l'attività dei laboratori (a carico dell'Associazione).
- Uso furgone Ford Transit per il trasporto dei mobili e materiali: assicurazione e gasolio (a carico dell'Associazione).
- Attrezzature per la lavorazione dei materiali: 8 macchine da cucire, tagliacuci, ferro da stiro professionale, telai a mano ed altre piccole attrezzature (a carico dell'Associazione).
- Attrezzature e materiali per allestire lo spazio-gioco (piccoli tavoli e sedie, lavagnette, colori, pongo, libri, giochi, ecc.) (a carico dell'Associazione).
- Utenze: luce, riscaldamento dei locali, acqua, telefono, tassa rifiuti, rimborso spese ai volontari del trasporto (a carico dell'Associazione).

Risultato atteso del primo obiettivo specifico in relazione alla ricaduta territoriale e sulle donne destinatarie

- **Aver migliorato la qualità della vita di 5 famiglie caratterizzate da grave difficoltà economica.**
- **Aver continuato un progetto del tutto innovativo per il territorio della Provincia.**

Secondo Obiettivo- Creare un luogo di incontro, proposta e riflessione su possibili nuovi stili di vita per fronteggiare la crisi e individuare modalità per ricostruire reti relazionali basate sull'amicizia e la solidarietà.

Obiettivo a breve, medio, lungo termine.

Attività programmate:

Per fronteggiare la crisi valoriale ed economica in atto non sono sufficienti iniziative isolate. E' necessario quindi coinvolgere tutte le realtà associative del territorio, compresi i Servizi Sociali dei Comuni aderenti al progetto (ed anche di altri Comuni limitrofi), i gruppi parrocchiali, le cooperative sociali al fine di iniziare (e continuare poi) un discorso che raccolga tutte le proposte più significative e più realizzabili per aiutare le famiglie in crisi, come, ad esempio, potrebbe essere un'iniziativa fattibile in ogni Comune, l'allestimento di un orto collettivo, la pulizia dei sentieri e dei boschi, ecc.

Visto poi che ogni realtà associativa, nel nostro territorio, tende tuttora a rinchiudersi in una propria autoreferenzialità, sarà nostro compito cercare di rompere l'isolamento di ciascuna realtà ed invitarle alla collaborazione reciproca, mettendo insieme le forze al fine di realizzare progetti comuni di sostegno al reddito e ricostruzione della solidarietà nei confronti delle famiglie colpite dalla crisi economica o con problematiche relazionali interne, o con figli portatoti di handicap.

Saranno quindi organizzati incontri, con la presenza di persone esperte (che già hanno realizzato nel loro territorio iniziative finalizzate al sostegno del reddito e alla ricostruzione di una rete relazionale in grado di incidere sulla qualità della vita delle famiglie più vulnerabili e bisognose di concreto sostegno) che possono quindi incentivare l'iniziativa delle Realtà presenti dimostrando la concretezza dei progetti attuati.

Questi incontri, organizzati a cadenza mensile, saranno ampiamente pubblicizzati in modo che l'informazione giunga a tutti e non solo ai gruppi già organizzati.

Risorse umane (volontarie e non) e risorse strumentali impegnate:

Risorse umane:

- Le risorse umane sono le stesse del precedente obiettivo con l'aggiunta di persone esperte provenienti da altre realtà associative, anche di altre Regioni.
A queste persone esperte sarà dato un rimborso spese a carico dell'Associazione.

Risorse strumentali:

Le risorse strumentali sono già in dotazione della nostra Associazione ed esulano quindi dalle spese indicate in questo progetto

- Locali in cui si svolgeranno gli incontri (a carico dei Comuni aderenti al progetto).
- Videoproiettore, fotostampatore, carta, toner, sito web, ecc. (a carico dell'Associazione)

Risultato atteso del secondo obiettivo specifico in relazione alla ricaduta territoriale

- **L'avvio, anche nel nostro territorio di iniziative capaci di fronteggiare la crisi in atto attraverso esperienze concrete di sostegno al reddito per le famiglie più vulnerabili e, nello stesso tempo, incentivare nella popolazione un consumo più sostenibile e un miglioramento delle relazioni tra famiglie.**

Terzo obiettivo - Attivare una Cooperativa Sociale di tipo B che possa muoversi sul mercato e non solo sulle commesse sempre più rare degli Enti Pubblici.

Obiettivo a medio termine.

E' chiaro che prima di attivare una Cooperativa, perchè abbia possibilità di successo, devono essere predisposte tutte le condizioni:

- Una direttrice dei laboratori capace di predisporre il lavoro per tutti;
- Lavoratrici e operatori di supporto (raccolta materiali e vendita dei manufatti) che lavorino con entusiasmo, con capacità operative, con competenza e precisione;
- Insegnanti che sappiano progettare la trasformazione degli oggetti con un occhio sempre rivolto alla qualità e all'estetica in modo che gli oggetti ri-creati possano essere messi sul mercato ed avere buone probabilità di essere acquistati.
- Una amministrativa per la tenuta del bilancio, per la retribuzione delle lavoratrici e degli operatori retribuiti e per tutte le formalità inerenti al progetto.

Tutto ciò si potrà verificare verso la fine del presente progetto, che è la continuazione di un progetto precedente; solo allora potremo sapere se i miglioramenti posti in essere hanno realmente inciso sull'efficacia del progetto rendendolo capace di una propria autonoma gestione con l'istituzione di una cooperativa sociale capace di mantenere in equilibrio i tre aspetti: quello della produzione creativa e della commercializzazione dei manufatti, quello della sostenibilità ambientale e quello della solidarietà.

Risorse umane (volontarie e non) e risorse strumentali impegnate:

Risorse umane:

- Le risorse umane sono le stesse dei precedenti obiettivi.

Risorse strumentali:

- Le risorse strumentali, cioè tutte le attrezzature dei laboratori, saranno donate alla Cooperativa dall'Associazione

Risultato atteso del terzo obiettivo specifico in relazione alla ricaduta territoriale

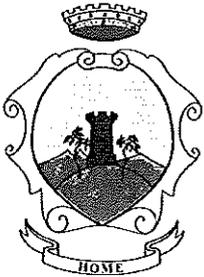
Essere riusciti ad attivare una Cooperativa Sociale in grado di muoversi sul mercato e di autosostenersi.

Autovalutazione del progetto

Strumenti di autovalutazione	Tipologia di autovalutazione	Breve descrizione della modalità di utilizzo dello strumento di autovalutazione
Interviste individuali	<ol style="list-style-type: none">1. Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc.2. Valutazione intermedia delle attività.3. Valutazione finale dei risultati raggiunti.	<ol style="list-style-type: none">1. Interviste individuali condotte con le assistenti sociali per appurare l'interesse delle donne, eventuali beneficiarie dell'attività proposta, le competenze personali, le aspettative, ecc.2. Interviste durante l'attività per verificare eventuali difficoltà.3. Interviste a fine progetto per rilevare le intenzioni rispetto alla prosecuzione dell'attività.
Relazioni	<ol style="list-style-type: none">1. Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc.2. Valutazione intermedia delle attività.3. Valutazione finale dei risultati raggiunti.	<ol style="list-style-type: none">1. Relazione iniziale, intermedia e finale da parte della coordinatrice dei laboratori e delle "maestre nell'arte del riciclo" per verificare l'andamento generale del progetto, le difficoltà incontrate al fine di un superamento delle stesse.
Riunioni di gruppo	<ol style="list-style-type: none">1. Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc.2. Valutazione intermedia delle attività.3. Valutazione finale dei	<ol style="list-style-type: none">1. Riunioni quindicinali del gruppo di lavoro per la programmazione dell'attività.2. Riunioni mensili estese alle realtà associative del territorio per individuare altre iniziative di sostegno al reddito delle famiglie più colpite dalla crisi economica.

	risultati raggiunti.	
Rilevazioni dati sulle attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione iniziale di bisogni, risorse, risultati attesi, ecc. 2. Valutazione intermedia delle attività. 3. Valutazione finale dei risultati raggiunti. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rilevazione giornaliera dell'attività dei laboratori e delle attività collaterali al progetto, persone presenti, lavoro effettuato. 2. Quantificazione intermedia e finale del lavoro effettuato.

La responsabile del progetto: baù Maria



COMUNE DI OME

Provincia di Brescia

OGGETTO: ADESIONE A "PROGETTO RI-STILE - ATTO SECONDO" - ASSOCIAZIONE MULTIETNICA "TERRE UNITE"

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto legislativo n. 267/2000, in ordine alla proposta in oggetto, si esprime il seguente parere:

Favorevole.

Ome, 24.03.2014



IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA
Ongaro Donatella

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto legislativo n. 267/2000, in ordine alla proposta in oggetto, si esprime il seguente parere:

Favorevole.

Ome, 24.03.2014



IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA
Ongaro Donatella

Si dà atto che la proposta di deliberazione specificata in oggetto non comporta la necessità di rilascio del parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000.

Ome,

IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA
Ongaro Donatella